

# AGENDA PARROCCHIALE 2021

- 9 gennaio, sabato,**  
h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia  
h. 17.00 a San Biagio, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"
- 10 gennaio, domenica dopo l'Epifania, BATTESIMO DEL SIGNORE**  
h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"  
h. 8.00 a San Benedetto Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"  
h. 9.15 a Praglia Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"
- 11 gennaio, lunedì,**  
h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia  
h. 19.00 a San Biagio, Eucaristia in suffragio di Lucia Tasinato Signoretto
- 12 gennaio, martedì,**  
h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia
- 13 gennaio, mercoledì, Sant'Ilario, vescovo e dottore della Chiesa**  
h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- 14 gennaio, giovedì,**  
h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- 15 gennaio, venerdì,**  
h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- 16 gennaio, sabato,**  
h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia  
h. 17.00 a San Biagio, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"
- 17 gennaio, Il Domenica Tempo Ordinario**  
h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"  
h. 9.15 a Praglia Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"

La **Comunità Monastica** di Praglia celebra l'**Eucaristia**: Nei giorni feriali : verso le ore 08.00, dopo le lodi. Nelle domeniche: alle ore 11.00  
Alle ore 18.30 Vespri

# Parrocchia di Praglia

Battesimo  
del Signore  
2021

In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezerà in Spirito Santo». (Mc, 1,7-11)

## IL BATTESIMO DI GESU'

Il Battesimo è per Gesù il momento in cui Dio Padre gli rende chiara la strada della sua vita. Gesù comincia a capire quale è il compito che Dio gli affida, quello di liberare i popoli dal peccato e di ritrovare l'amicizia con il Padre. Gesù per primo ha lungamente cercato il colloquio con il Padre, donando se stesso agli altri completamente.

## RINASCERE DALL'ACQUA

Nel Battesimo noi tutti siamo uniti a Gesù e affratellati tra noi: rinascere dall'acqua ci porta a scoprire che vivere vuol dire sentirsi rigenerati dal nostro Battesimo, uniti a Gesù, anche noi Figli del Padre. Cullati con tenerezza come immersi nel liquido amniotico e capaci di irradiare questa tenerezza sugli altri da amare fino alla fine. Nel Battesimo ognuno di noi si sente non più sbagliato o inadeguato, ma Figlio di Dio.

Nel Battesimo come a Natale Dio scende ancora in noi perché noi rinasciamo in Lui, nuovi, capaci di respirare all'unisono con il cielo.



Parrocchia di Praglia, via Abbazia di Praglia, 16 35037 TEOLO (PD); C.F. 92030540287;  
tel. 049.9999309, Patronato 049.9903036

## BATTEZZATI

Domenica 10 gennaio, memoria del Battesimo di Gesù nel fiume Giordano. Col Battesimo Gesù comincia la sua vita di Messia, i 3 anni di missione tra gli uomini e le donne della Palestina del suo tempo: annunciare il Vangelo, dare la vista ai ciechi, la parola ai muti, la salute ai malati...la vita ai morti, fino alla sua Morte e Risurrezione. Giovanni il Battista aveva detto di Lui: "Io vi battezzo con l'acqua, ma viene uno che vi battezerà nell'acqua e nello Spirito". Nel nostro Battesimo veniamo bagnati sul capo con l'acqua benedetta, segno di una immersione a dir poco straordinaria: veniamo infatti immersi nel Sangue di Gesù, nella sua Morte, e rinasciamo a Vita Nuova, diventiamo "Illuminati" dal suo Spirito, Figli di Dio, affratellati a Gesù e tra noi, membra viventi della famiglia di Dio che è la Chiesa in questo mondo e nell'altro. "Sono venuto a portare il Fuoco sulla terra. Come desidero che sia acceso!"

"Sono battezzato!": quale dignità, quale dono, quale chiamata, quale responsabilità, quale destino! Sembrano vecchie prediche, è vero. Il Battistero un tempo era costruito davanti alla porta della chiesa, con una vasca adatta all'immersione totale di catecumeni anche adulti, oppure in uno spazio accanto alla porta d'ingresso, chiaro segno che è il Sacramento Primo che ci fa entrare in una comunità che Gesù ha radunato con il suo Sangue, nel suo Spirito, cioè con la scelta dell'Amore estremo. "Sono battezzato! Che ne ho fatto del mio Battesimo?"

## SAN BENEDETTO

Con oggi, domenica 10 gennaio, si conclude il breve periodo della santa Messa nella chiesetta di San Benedetto. Il parroco, p. Stefano, ha pensato per prudenza nei confronti degli affezionati frequentatori della bellissima pieve che sia meglio attendere tempi un po' più sereni e sicuri.

## ROSARIO

Lunedì, alle ore 15.30, a San Benedetto, Santo Rosario. La stagione e forse il timore di contagio hanno contribuito a ridurre il numero del gruppo che ritorna al lunedì davanti alla nostra Madonna della Discarica. San Paolo diceva: "L'amore di Cristo ci spinge". All'appuntamento settimanale con Maria ci può spingere solo lo stesso amore per la Madre di Cristo e nostra. Sono solo parole, che però trovano risonanza "ove sia chi per prova intenda amore" ( Francesco Petrarca ), cioè dove ci sia uno che conosce cos'è l'amore per averlo almeno una volta provato nel suo cuore. Esiste qualcuno che non sia mai stato innamorato? Se esiste scagli la prima pietra. Chi lo ha provato provi anche a dargli come direzione il cuore di Maria. E' solo l'amore che ci può muovere. Salvo impedimenti.

## PER NOI EDUCATORI

L'Ufficio Pastorale dei Giovani della Diocesi, con altri uffici e associazioni, ha realizzato uno strumento fortemente voluto dal vescovo Claudio, riguardante l'attività educativa con i minori. Un Vademecum con delle linee guida, quanto mai necessarie per preti, responsabili, educatori e animatori della nostra Chiesa diocesana. E' uno strumento agile, che offre abbondanti spunti di riflessione, in particolare sulla proposta e sui metodi educativi e pedagogici e poi sulla parte giuridica, a cui ogni attività con bambini e ragazzi deve fare riferimento.

Il Vademecum sarà presentato in due serate, mercoledì 20 gennaio 2021, oppure martedì 23 febbraio 2021 con iscrizione a questo link:

<https://www.giovanipadova.it/vademecumsinai/>

Il testo sarà disponibile sul sito della Pastorale dei Giovani e in forma cartacea presso l'Ufficio di Pastorale dei Giovani e in Segreteria generale. Don Leopoldo Voltan

## LUCIA

Lunedì 11 gennaio a San Biagio alle ore 19.00 ricorderemo la cara Lucia Tasinato Signoretto con la santa Messa *in die septimo*.

## DEBORA

"Sono nata il 25 marzo, giorno dell'Annunciazione. Abbandonata da mia mamma, fu adottata a cinque mesi, il 22 agosto, festa di Maria Regina, e prima ancora del Cuore Immacolato di Maria. Rileggendo queste date più tardi, ho capito che una via era già stata tracciata ... Mi sentivo figlia di nessuno. Nonostante fossi grata che mia madre mi avesse fatto nascere e di avere una famiglia adottiva, avevo in me una ferita. In fondo ti chiedi sempre perché una mamma ti ha voluto dare via; dentro di me mi dicevo che ero un errore. La figura materna è sempre stata per me un punto doloroso. Mi rivolsi al Tribunale di Bologna per sapere qualcosa su mia madre, ma mi risposero che dovevo aspettare i 25 anni. Ma quando li compii la mamma era ormai morta. Dalle carte del Tribunale ho saputo che anche lei era stata abbandonata ed era cresciuta in istituti. Quando ha scoperto di essere incinta era contenta, ma non aveva né casa, né lavoro, e neppure un compagno: lui non era d'accordo che portasse avanti la gravidanza. Anche i medici la consigliavano di abortire. Quando sono nata, mi ha dato in adozione perché non voleva che io soffrissi come aveva sofferto lei. Scoprire tutto questo mi ha provocato una grande commozione. Non sono mai stata arrabbiata con lei, era stata generosa a darmi la vita. Sopravvennero altri ostacoli: appena ventenne i genitori adottivi si separarono, allora decisi di andare a vivere con un ragazzo. Due anni dopo mi sposai, dopo altri due ci separammo. Restai senza nulla. Fu un periodo molto difficile, il più brutto della mia vita. Ricordo che volevo schiantarmi con l'auto in un viale alberato. Fu in questo frangente che nella mia vita si inserì la musica. Buttavo dentro tutto ciò che avevo dentro, rabbia, tristezza, gioia. Mi diplomai in flauto e suonavo la chitarra. Un giorno un'amica mi chiese di musicare per il suo matrimonio il salmo 139. Parlava della figura della madre. Si rivolgeva proprio a me, diceva che ero figlia di Dio, e anche se la mamma non la conosci, non è vero che sei stato rifiutato: tu sei un prodigio. Queste parole sono venute a scuotermi. Tra tutto il salmo ho scelto di musicare proprio quella parte e quel ritornello: " Sei tu che mi hai creato, e mi hai tessuto nel seno di mia madre. Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio". Non lo sapevo ancora, ma stava nascendo una delle canzoni che sarebbero diventate più famose. Nel periodo che era il peggio per me, ho dato il meglio di me: è arrivato *Come un prodigio*. Leggendo il salmo e mettendolo in musica ho avvertito quella parola di conforto che mi veniva data, ho pensato che Dio mi stava parlando. Dio mi aveva dato la chiave di tutto, ma non lo capivo ancora..." (Debora Vezzani e la sua musica, da Il Cenacolo n.1, 2021, p.18)(continua)